

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Autorizzazione

Raccolta generale n. 787 del 05-04-2023

Oggetto: SOCIETÀ TAO AMBIENTE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI USMATE VELATE (MB) - VIA VITTORIO VENETO 6 E IMPIANTO IN COMUNE DI ARCORE (MB), VIA GRANDI 70. VARIANTE SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE R.G. N. 2239 DEL 30/11/2017 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.

DECRETO DI NOMINA N. 1 del 31/01/2023 AD OGGETTO: “CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALL'ING. FABBRI FABIO, QUALE DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE”

CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

la Società TAO AMBIENTE S.r.l. con sede legale in Comune di Usmate Velate (MB) - Via Vittorio Veneto 6 (C.F./P.I. 08721080961 – n. REA MB 1896870) e **impianto in Comune di Arcore (MB), Via Grandi 70**, è destinataria dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2239 del 30/11/2017 avente ad oggetto *“Impresa TAO Ambiente S.r.l. con sede legale in Comune di Usmate Velate (MB) - via dell'Artigianato 16. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto da ubicare in Comune di Arcore (MB), via Grandi 70, nonché autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i.”*;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 18025 del 28/04/2020 la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha presentato **istanza di variante non sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2239 del 30/11/2017;

con l'istanza di variante non sostanziale su citata la società TAO AMBIENTE S.r.l. ha chiesto di apportare le seguenti modifiche all'impianto già autorizzato:

- *inserimento nuovi stati fisici a EER già autorizzati;*
- *inserimento nuovi codici EER.*

con note acquisite agli atti provinciali con Prot. n. 41311 e 41312 del 12/10/2020 la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha presentato **istanza di variante sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2239 del 30/11/2017;

con l'istanza di variante sostanziale su citata la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha chiesto di apportare le seguenti modifiche all'impianto già autorizzato:

- *ampliamento dell'attività nel lotto adiacente al perimetro attuale per lo svolgimento di operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi e per lo stoccaggio di EOW;*
- *contestualmente l'annessione del nuovo capannone è prevista la realizzazione di una apertura interna tra i due capannoni, per una larghezza di 4.00 m;*

- *introduzione dell'attività di recupero R5 riguardante il recupero di polveri estinguenti per impiego tal quale nella produzione di nuove polveri estinguenti e come additivo per ammendanti attraverso l'utilizzo di un miscelatore orizzontale; Tale attività verrà svolta nell'attuale perimetro d'impianto;*
- *ridistribuzione delle aree del layout interno, con modifica delle quantità di stoccaggio istantaneo; in considerazione dell'introduzione dell'operazione R5, verrà ridefinita anche la potenzialità di trattamento annua;*
- *inserimento di nuovi codici EER e stati fisici.*

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 6932 del 16/02/2021 la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha trasmesso integrazioni volontarie all'istanza di variante sostanziale su citata;

con lettera Prot. n. 35275 del 12/08/2021 la Provincia di Monza e della Brianza ha:

- comunicato l'avvio del procedimento – Artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 s.m.i.;
- indetto e convocato la Conferenza di Servizi istruttoria, in forma simultanea e modalità sincrona – Artt. 14, comma 1 e 14-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per il giorno 10/09/2021;

come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi del 10/09/2021, agli atti provinciali Prot. n. 38214/2021, i lavori della seduta della Conferenza di Servizi si sono conclusi con *“la richiesta di integrazioni/osservazioni (...). I termini del procedimento restano sospesi sino all'avvenuta acquisizione della documentazione integrativa che la ditta dovrà presentare entro 90 giorni dalla data odierna. Sarà cura della Provincia di Monza e Brianza aggiornare la conferenza per il proseguo del procedimento in corso”*;

con lettera Prot. n. 40795 del 30/09/2021 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla Società TAO AMBIENTE S.r.l. documentazione integrativa in merito al titolo *“Emissioni in Atmosfera”*;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 10875 del 08/03/2022 la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 10/09/2021 e nella lettera provinciale Prot. n. 40795/2021;

con lettera Prot. n. 17128 del 13/04/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto ad ARPA Lombardia, ai sensi dell'art. 34 del D.L. n. 77 del 31.05.2021, parere in merito alla *“cessazione della qualifica di rifiuto”*;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 19067 del 29/04/2022 ARPA Lombardia, in merito al parere richiesto, ha chiesto alla Società TAO AMBIENTE S.r.l. integrazioni;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 25875 del 09/06/2022 la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPA Lombardia;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 37227 del 22/08/2022 ARPA Lombardia ha trasmesso il parere di competenza vincolante e obbligatorio, relativamente alle operazioni di recupero rifiuti finalizzate alla Cessazione della qualifica di rifiuto – EoW, ai sensi dell'art. 184-ter comma 3 del Decreto Legislativo 3/04/2006 n. 152, così come previsto dall'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021;

con lettera Prot. n. 46658 del 17/10/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 26/10/2022;

come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi del 26/10/2022, agli atti provinciali Prot. n. 48240/2022, i lavori della seduta della Conferenza di Servizi si sono conclusi con *“il parere favorevole del Comune di Arcore e con la richiesta di integrazioni/osservazioni (...). I termini del procedimento restano sospesi sino all'avvenuta acquisizione della documentazione integrativa che la ditta dovrà presentare entro 30 giorni dalla data odierna. Alla luce della documentazione presentata dalla Ditta e dei relativi contenuti, l'Autorità competente procederà alla conclusione del procedimento in corso”*;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 48947 del 02/11/2022 ATS della Brianza ha trasmesso osservazioni in merito all'istanza di variante in oggetto;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 51524 del 15/11/2022 la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 26/10/2022;

con lettera Prot. n. 3149 del 23/01/2023 la Provincia di Monza e della Brianza, a seguito delle integrazioni prodotte dalla ditta, ha chiesto, entro un termine di 20 giorni, ad ARPA Lombardia se intende confermare e/o modificare il parere in merito alla *“cessazione di qualifica di rifiuto”* e ad ATS della Brianza il parere di competenza;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n.7627 del 16/02/2023 ARPA Lombardia ha trasmesso il parere aggiornato in merito alla *“cessazione di qualifica di rifiuto”* comprensivo delle ulteriori valutazioni emerse dall’analisi della documentazione presentata dalla ditta;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 10796 del 06/03/2023 la Società TAO AMBIENTE S.r.l. ha trasmesso il pagamento degli oneri istruttori e l’assolvimento dell’imposta di bollo;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 14516 del 24/03/2023 ATS della Brianza ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni;

Dalle verifiche effettuate da questa Provincia, la Società **TAO AMBIENTE S.r.l.** è risultata inserita nell’elenco delle Imprese che sono presenti nella *“White List – Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa”*, tenuto presso la Prefettura di Monza e Brianza - Ufficio Territoriale del Governo ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013;

L’iscrizione alla cosiddetta *“White List”* rappresenta una condizione che accerta l’assenza di pregiudizi nella materia dell’antimafia, nell’ambito dei rapporti contrattuali (diretti o indiretti) con la Pubblica Amministrazione: a tali effetti, quindi, l’iscrizione nella White-List tiene luogo - per le Imprese che sono iscritte nell’Elenco tenuto presso le Prefetture, Uffici Territoriali del Governo - della comunicazione e dell’informazione antimafia liberatoria;

alla data di assunzione del presente provvedimento non risultano pervenuti motivi ostativi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco Monza e Brianza;

MOTIVAZIONE

L’istruttoria tecnico-amministrativa, sulla base delle risultanze della Conferenza dei Servizi del 26/10/2022, dei pareri pervenuti dagli Enti coinvolti nel procedimento e della documentazione trasmessa dall’Azienda, si è conclusa con esito favorevole in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nei rispettivi documenti tecnici di settore che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- “Allegato Tecnico in materia di rifiuti”, predisposto a cura del Servizio Rifiuti di questa Provincia (Allegato Tecnico, “Sezione A”);
- “Allegato Tecnico in materia di emissioni in atmosfera”, predisposto a cura del competente Servizio provinciale (Allegato Tecnico, “Sezione B”);

Pertanto, sussistono per questa Provincia (Autorità Competente, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) le condizioni per concedere alla Società TAO AMBIENTE S.r.l. il provvedimento di variante sostanziale dell’Autorizzazione Dirigenziale n. 2239 del 30/11/2017 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza, per l’impianto sito in Comune di Arcore (MB), Via Grandi 70.

RICHIAMI NORMATIVI

- Artt. 107 e 147 bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;
- Legge n. 56 del 07.04.2014 e s.m.i. “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, art 1 commi dall’85 all’89;
- Art.7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- D.Lgs. 25/06/2003 n. 209 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;
- Legge Regionale 05/01/2000, n. 1 e s.m.i.;
- Legge Regionale 16/12/2003, n. 26 e s.m.i.;
- Legge Regionale 03/04/2001, n. 6;
- D.Lgs. 30/06/2003, n. 196.

PRECEDENTI

- Decreto Deliberativo del Presidente n. 173 del 15/12/2022 ad oggetto: “Variazione Decreto Deliberativo Presidenziale n. 89 del 21/07/2022. Piano Esecutivo di Gestione e sottosezione programmazione performance, ai sensi dell'art. 6 dl 80/2021 conv. con modificazioni in legge 113/2021. Approvazione”;
- D.G.R. Lombardia 24.04.2002 n. 8882, così come recepita dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 118 del 22.09.2022 relativo alla determinazione e approvazione per l’anno 2023 degli oneri istruttori e spese di procedimento;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10146 del 06.08.2002;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10161 del 6.08.2002;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004;
- Regolamento Regionale n. 3 e n. 4 del 24.3.2006;
- D.G.R. Regione Lombardia n. IX/3552 del 30.05.2012;
- il Decreto Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25.07.2011;
- lo Statuto della Provincia di Monza e della Brianza Ente territoriale di area vasta, approvato con Delibera n. 1 del 30.12.2014 dall’Assemblea dei Sindaci MB, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni dirigenziali.

EFFETTI ECONOMICI

l’imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72, risulta essere stata assolta dall’Istante;

la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi all’istanza in oggetto;

l’azienda è in possesso della Certificazione ISO 14001:2015 (Certificato n. IT23-02303B - data di scadenza 12/02/2026);

l’ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società TAO AMBIENTE S.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Monza e della Brianza è rideterminato in **€ 18.185,43** (diciottomilacentoottantacinque/43), importo ridotto del 40% poiché l’azienda è in possesso della Certificazione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001;

Il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari.

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la Società **TAO AMBIENTE S.r.l.** con sede legale in Comune di Usmate Velate (MB) - Via Vittorio Veneto 6 (C.F./P.I. 08721080961 – n. REA MB 1896870) e **impianto in Comune di Arcore (MB), Via Grandi 70**, alla **variante sostanziale** dell’impianto, già autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2239 del 30/11/2017 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza, alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici, All. A “GESTIONE RIFIUTI” e All. B “EMISSIONI IN ATMOSFERA” che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. sono confermate tutte le condizioni e le prescrizioni previste dall'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2239 del 30/11/2017 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza, nella misura in cui tali prescrizioni e condizioni non siano espressamente modificate dal presente atto;
2. la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al **29/11/2027**, così come previsto dalla summenzionata Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2239 del 30/11/2017;
3. l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la società **TAO AMBIENTE S.r.l.** deve prestare in forza della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 a favore della Provincia di Monza e Brianza è rideterminato in **€ 18.185,43**;
4. in caso di revoca o decadenza della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro trenta giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore;
5. l'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica dello stesso alla società interessata, subordinatamente all'accettazione dell'appendice alla garanzia finanziaria di cui al punto 3;
6. **la ditta deve comunicare all'autorità competente e agli Enti coinvolti nel procedimento, l'avvenuta realizzazione delle modifiche sostanziali autorizzate nel presente atto;**
7. **sono fatte salve le competenze edilizie del Comune di Arcore;**
8. i sistemi di tenuta dei vari componenti del circuito chiuso per la raccolta e gestione delle polveri degli estintori, dovrà essere sempre mantenuto in perfetta efficienza, inoltre le operazioni di svuotamento estintori dovranno essere effettuate con la massima cura al fine di evitare emissioni di polveri diffuse all'interno degli ambienti di lavoro (prescrizione ATS Brianza);
9. all'atto di comunicazione della fine lavori dovrà essere prodotta anche l'evidenza documentale dell'avvenuto aggiornamento della SCIA antincendio ex art. 4 c. 6 del DPR 151/11 a seguito delle modifiche realizzate, rilasciato dal competente comando dei VV.FF. (prescrizione ATS Brianza);
10. si ricorda all'Azienda, di effettuare l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, del piano di gestione delle emergenze e della formazione dei lavoratori di cui al D.Lgs 81/08 e s.m.i. nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente (prescrizione ATS Brianza);
11. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, l'impresa dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;
12. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se nel caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;
13. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
14. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
15. sono fatti salvi i diritti di terzi;
16. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
17. la Provincia di Monza e della Brianza si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento;
18. tutto quanto non esplicitato nel presente provvedimento è normato dalle leggi vigenti, in particolare dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
19. la Provincia di Monza e della Brianza procederà alla pubblicazione nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. *"Riordino della*

disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Il presente provvedimento viene notificato alla Società **TAO AMBIENTE S.r.l.**, e comunicato per opportuna conoscenza, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al Comune di Arcore, all’A.R.P.A. Lombardia, all’ATS della Brianza e al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

ALLEGATO TECNICO A GESTIONE RIFIUTI

DITTA	TAO AMBIENTE SRL
SEDE LEGALE	Usmate Velate (MB), via Veneto 6
IMPIANTO	ARCORE (MB), VIA GRANDI 70
CODICE FISCALE	08721080961
PARTITA IVA	08721080961
N. REA	MB-1896870

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

1.1 L'attività è interamente svolta in due capannoni in cemento armato con una superficie complessiva di circa 1017 mq, censita al NCTR del Comune di Arcore al Foglio 9, mappale 255 sub 7 e mappale 255 e 269 sub 6 ed è in affitto.

1.2 La suddetta area ricade in zona "Tessuto Produttivo";

1.3 L'area in esame non è soggetta a vincoli di cui alle Leggi RDL 3267/23, D.L.vo 42/2004, DPR 236/88 e non sono inoltre presenti pozzi ad uso idropotabile nel raggio di 200 metri dall'impianto;

1.4 Vengono effettuate le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- recupero (R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi.

1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree seguenti funzionali descritte nella "Planimetria generale, Tavola 1 - datata Novembre 2022":

AREA A - SETTORE DI CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RAEE PERICOLOSI I NON PERICOLOSI

L'area A, posta all'interno del capannone, è pavimentata in cemento armato. Tale area sarà adibita a settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi.

Tale area occuperà una superficie di circa 18 mq e sarà delimitata da un lato da una parete del capannone e sui restanti lati da una linea di demarcazione colorata. I rifiuti destinati alla Zona A verranno movimentati con muletto.

AREA B - AREA SOLIDI PERICOLOSI

Nell'area B si effettueranno le operazioni di recupero (R12, R13) su rifiuti solidi pericolosi. L'area occuperà una superficie di circa 31 mq e sarà delimitata da un lato da una parete del capannone e sui restanti lati da una linea di demarcazione colorata. Lo stoccaggio verrà effettuato in fusti da 25 - 50 - 100 - 200 litri o cisternette da 1000 litri o big bags e saranno posti su superficie in cemento armato.

AREA C - AREA STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Nell'area C si effettueranno le operazioni di recupero (R12, R13) su rifiuti non pericolosi. I rifiuti destinati alla Zona C verranno movimentati con muletto.

Questi rifiuti arriveranno all'impianto su bancali o in ceste/gabbie e saranno messi in riserva (R13) su superficie impermeabile. L'area occuperà una superficie di circa 27 mq e sarà delimitata da un lato da una parete del capannone, da un lato dalla parete che divide dall'area D e sui restanti lati da una linea di demarcazione colorata. Verranno altresì stoccate polveri estinguenti in Big-Bags o in sacchetti su bancala.

AREA D1 - AREA LAVORAZIONE ESTINTORI (SVUOTAMENTO)

L'area D sarà adibita alla lavorazione degli estintori (R12).

Tale area occuperà una superficie di circa 20 mq e sarà posta su superficie in cemento armato. Tale area sarà delimitata per un lato da una parete del capannone, per un lato da una parete che separa dall'area D2, per un lato da una catena di delimitazione dell'area dal corridoio dedicato al passaggio pedonale, mentre il restante lato sarà delimitato da una riga colorata.

Non sono previste opere di protezione contro il dilavamento meteorico in quanto l'area si troverà all'interno del capannone.

In questa area sono posizionati due unità di recupero della polvere estinguente dagli estintori a sacchi di contenimento tipo big bags, dotate di filtro completo, descritte in seguito. L'area D1 è dotata di impianto di aspirazione e abbattimento polveri, come descritto in seguito.

I rifiuti destinati all'area D1 (estintori) sono movimentati fino all'area di lavorazione tramite muletto. Una volta che gli estintori arrivano in prossimità dell'area D1, un operatore provvede a rimuovere la catena di delimitazione dell'area e successivamente, tramite l'utilizzo di un trans-pallet, posiziona gli estintori in apposito spazio (identificata in planimetria nell'area D1 con dicitura bancale) in attesa che questi siano sottoposti a lavorazione.

La lavorazione avverrà con le seguenti modalità:

Fase 1) Il primo operatore provvede a svuotare un estintore alla volta dentro il macchinario Totem sfruttando la carica residua e l'azione aspirante del macchinario Totem. Questa operazione rende l'estintore vuoto al 99% circa e privo di pressione residua.

Fase 2) L'estintore passa al secondo operatore che, dopo averlo posizionato sul banco aspirante, provvede a smontarlo delle parti non metalliche (proboscide e calotta di plastica), togliendo i manici di azionamento e smontando la valvola in ottone posta all'estremità superiore dell'estintore posizionando le parti smontate in appositi contenitori divisi per tipologia.

Fase 3) L'estintore passa al terzo operatore che, avvalendosi del secondo macchinario Totem, aspira i residui di polvere estinguente eventualmente rimasti all'interno dello stesso, posizionando la carcassa dell'estintore svuotata in apposito contenitore.

Una volta che i vari contenitori saranno pieni verranno posizionati nelle aree di uscita all'uopo destinate utilizzando prima il trans-pallet e poi il muletto elettrico.

La suddetta area di lavorazione è delimitata dalle altre aree per permettere agli operatori di lavorare in sicurezza rispetto alle aree di movimentazione degli altri rifiuti.

AREA D2 – AREA RECUPERO POLVERI ESTINGUENTI

L'area D2 sarà destinata al recupero (R5) delle polveri estinguenti.

Tale area occuperà una superficie di circa 30 mq e sarà posta su superficie in cemento armato. Tale area sarà delimitata per un lato da una parete del capannone, per un lato da una parete che separa dall'area D1, mentre il restante lato sarà delimitato da una riga colorata.

Non sono previste opere di protezione contro il dilavamento meteorico in quanto l'area si troverà all'interno del capannone.

In questa area sarà posizionato un miscelatore orizzontale di volume di 2000 lt per la lavorazione delle polveri estinguenti. L'impianto sarà collegato all'impianto di aspirazione e abbattimento polveri, come descritto in seguito.

I rifiuti destinati all'area D2 (polveri) sono movimentati fino all'area di lavorazione tramite muletto. Possono essere conferite direttamente in big bag oppure provenire dall'area di svuotamento estintori (D1).

La lavorazione avverrà con le seguenti modalità:

Fase 1) Il primo operatore procede ad un controllo delle polveri da sottoporre a trattamento (verificando ad esempio che verranno impiegato solo polveri di classi ABC per il recupero di polveri estinguenti per riutilizzo tal quale);

Fase 2) Il secondo operatore provvede a caricare le polveri nel miscelatore tramite l'utilizzo di una pompa a vuoto (caricamento dall'alto); è previsto un caricamento pari a circa l'80% del volume utile del miscelatore (2.000 lt).

Fase 3) Il miscelatore renderà omogenee le polveri in lavorazione; il tempo di omogeneizzazione è funzione del carico e delle polveri trattate. Indicativamente è previsto un ciclo di lavorazione di 4 h.

Fase 4) Si procede allo svuotamento del carico dal miscelatore dal basso; Una volta che i vari contenitori saranno pieni verranno posizionati nelle aree verifica EOW (Area H) per i necessari controlli. La suddetta area di lavorazione è delimitata dalle altre aree per permettere agli operatori di lavorare in sicurezza rispetto alle aree di movimentazione degli altri rifiuti.

AREA E -AREA RIFIUTI INFIAMMABILI

L'area E è adibita alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12) su rifiuti infiammabili. Tale area occupa una superficie di circa 15.5 mq ed è posta su superficie in cemento armato. Detta area è classificata REI 120 e sarà permanentemente areata tramite apposita griglia. All'area si accede attraverso una porta scorrevole apribile in entrambe le direzioni (come da planimetria), anch'essa REI 120.

Lo stoccaggio verrà effettuato in fusti da 25 - 50 - 100 - 200 litri o cisternette da 1000 litri poste su una scaffalatura apposita per lo stoccaggio di cisternette; tale scaffalatura ha due ripiani, ciascuno con capacità massima di 3 cisternette (quindi capacità massima 6 cisternette); sotto ai ripiani è posta un'apposita vasca di raccolta con grigliato zincato della

capacità cli 2000 I. Come ulteriore bacino di contenimento la ditta ha deciso di realizzare una cordolatura all'ingresso dell'area E altezza 10 cm garantendo un bacino di contenimento pari a 1.55 mc.

Non sono previste opere di protezione contro il dilavamento meteorico in quanto l'area si troverà all'interno del capannone. I rifiuti destinati alla Zona E verranno movimentati con muletto.

AREA F - AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI DA LAVORAZIONE

L'area F è adibita ai rifiuti provenienti dalla lavorazione degli estintori. In tale area i rifiuti saranno stoccati in conformità a quanto previsto dall'art 183 comma 1 lettera bb) (deposito temporaneo).

Tale area occuperà una superficie di circa 27 mq ed è posta su superficie in cemento armato. Tale area sarà delimitata per un lato da una parete del capannone mentre per i restanti lati sarà delimitata da una riga colorata. Non sono previste opere di protezione contro il dilavamento meteorico in quanto l'area si troverà all'interno del capannone.

I rifiuti destinati alla Zona F verranno movimentati con muletto.

In questa area saranno posizionati i rifiuti provenienti dall'attività effettuata nell'area D1 e da eventuali sovvalli (film in plastica ecc.) originati dalle operazioni R12 svolte nelle aree B, C, E, G.

I rifiuti prodotti nelle aree B, C, E, G verranno classificati con CER della famiglia 19 12 xx e potranno essere (a titolo esemplificativo) cartone, plastica, bancali di legno ecc.

Si fa presente che l'operazione R12 effettuata nell'area B, C, E, G è intesa come riorganizzazione spaziale per ottimizzazione del carico (esempio: sconsigliamento del bancale togliendo i contenitori con i rifiuti e spostamento degli stessi per riorganizzazione del carico, senza apertura e/o cambio di contenitori).

Non verrà effettuato quindi nessun tipo di travaso per queste tipologie di rifiuti.

AREA G – AREA STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Nell'area G si effettueranno le operazioni di recupero (R12, R13) su rifiuti non pericolosi. I rifiuti destinati alla Zona C verranno movimentati con muletto.

Questi rifiuti arriveranno all'impianto su bancali o in ceste/gabbie e saranno messi in riserva (R13) su superficie impermeabile. L'area occuperà una superficie di circa 27 mq e sarà delimitata da un lato da una parete del capannone e sui restanti lati da una linea di demarcazione colorata. Verranno altresì stoccate polveri estinguenti in Big-Bags o in sacchetti su bancale.

AREA H – AREA DI VERIFICA EOW

Nell'Area H verranno stoccate le polveri già sottoposte alle operazioni di recupero R5 e che sono in attesa di analisi e controllo per essere qualificati come EOW, così come previsto dall'art. 184 ter del Dlgs 152/06. L'area occuperà una superficie di 12 mq e sarà delimitata su un lato dal capannone, da un lato dall'area I, dall'altro da una linea di demarcazione colorata.

Qualora i controlli /analisi eseguiti daranno esito positivo, gli EOW verranno temporaneamente posti in area I in attesa di conferimento ad utilizzatori terzi, qualora i controlli daranno esito negativo queste verranno riqualificate come rifiuti e gestite come tali.

AREA I – AREA DI STOCCAGGIO EOW

Nell'area I verranno stoccati gli EOW prodotti in attesa di essere conferiti ad utilizzatori terzi. L'area occuperà una superficie di 45 mq e sarà delimitata su un lato dal capannone, da un lato dall'area L, dall'altro lato dall'area H e da una linea di demarcazione colorata. Gli EOW prodotti potranno restare in area I per un massimo di 6 mesi dalla data di produzione.

AREA L – AREA STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Nell'area C si effettueranno le operazioni di messa in riserva (R13) su rifiuti non pericolosi. I rifiuti destinati alla Zona L verranno movimentati con muletto.

Questi rifiuti arriveranno all'impianto su bancali o in ceste/gabbie e saranno messi in riserva (R13) su superficie impermeabile. L'area occuperà una superficie di circa 60 mq e sarà delimitata da un lato da una parete del capannone, da un lato dalla parete che divide dall'area I e sui restanti lati da una linea di demarcazione colorata. Verranno altresì stoccate polveri estinguenti in Big-Bags o in sacchetti su bancale.

1.6 I quantitativi massimi di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi per ogni area sono i seguenti:

area A) 18 mc (8,5 ton)

area B) 48 mc (35 ton)

area C) 90 mc (90 ton)
area E) 6 mc (6 ton)
Area G) 90 mc (90 ton)
Area H: 24 mc (24 ton)
Area L: 150 mc (150 ton)

- 1.7** I quantitativi complessivi di messa in riserva di rifiuti speciali da autorizzare sono i seguenti
- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi: 72 mc e 49,5 t (Area A + B + E)
 - Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi: 372 mc e 362,5 t (Area A + C + G + H + L)

1.8 Il quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R12) è pari a 2.970 t/a (9,9 t/g)

1.9 Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R12) è pari a 3.600 t/a (12 t/g)

1.10 Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R5) è pari a 990 t/a (3,3 t/g)

1.11 La potenzialità complessiva di trattamento (R5, R12) dell'impianto è di 7.560 t/anno;

1.12 I tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (EER):

EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREA DI STOC.GIO	R13	R12	R5
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio	P/S/F	B	X	X	
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	P/S	B	X	X	
07.01.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.01.08*	Altri fondi e residui di reazione	S	B	X	X	
07.02.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	L	E	X	X	
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.02.08*	Altri fondi e residui di reazione	S	B	X	X	
07.02.13	Rifiuti plastici	S	C, G, L	X	X	
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.03.08*	Altri fondi e residui di reazione	S	B	X	X	
07.04.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.04.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.04.08*	Altri fondi e residui di reazione	S	B	X	X	
07.05.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.05.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.05.08*	Altri fondi e residui di reazione	S	B	X	X	
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	B	X	X	
07.05.13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	S	B	X	X	
07.05.14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	S	C, G, L	X	X	
07.06.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.06.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	

EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREA DI STOC.GIO	R13	R12	R5
07.06.08*	Altri fondi e residui di reazione	S	B	X	X	
07.07.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.07.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	E	X	X	
07.07.08*	Altri residui di distillazione e residui di reazione	S	B	X	X	
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	B	X	X	
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/P/F	B	X	X	
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	P/S/F	C, G, L	X	X	
08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P/S/F	B	X	X	
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori	S/F	B	X	X	
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti	P/S	C, G, L	X	X	
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	S/F	B	X	X	
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	S/F	C, G, L	X	X	
08.03.14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	F	B	X	X	
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	P/S	B	X	X	
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	P/S	C, G, L	X	X	
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/F	B	X	X	
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	S/F	C, G, L	X	X	
08.04.11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/F	B	X	X	
12.01.12*	Cere e grassi esauriti	S/F	B	X	X	
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	S	C, G, L	X	X	
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC1	S	B	X	X	
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	E	X	X	
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	L	E	X	X	
14.06.04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	S/F	B	X	X	
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti altri solventi	S/F	B	X	X	
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	S	C, G, L	X	X	
15.01.02	Imballaggi in plastica	S	C, G, L	X	X	
15.01.03	Imballaggi in legno	S	C, G, L	X	X	
15.01.04	Imballaggi metallici	S	C, G, L	X	X	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	S	C, G, L	X		
15.01.07	Imballaggi in vetro	S	C, G, L	X	X	
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	S	B	X	X	
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	S	B	X	X	
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	S	B	X	X	
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	S	C, G, L	X	X	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	S	C, G, L	X	X	
16.01.07*	Filtri dell'olio	S	B	X	X	
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	S	C, G, L	X	X	
16.01.17	Metalli ferrosi	S	C, G, L	X	X	

EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREA DI STOC.GIO	R13	R12	R5
16.01.19	Plastica	S	C, G, L	X	X	
16.01.20	Vetro	S	C, G, L	X	X	
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	S	B	X	X	
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	S	C, G, L	X	X	
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	S	A	X		
16.02.10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	S	A	X		
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	S	A	X		
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	S	A	X		
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	S	A	X		
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	S	A	X		
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	S	A	X		
16.03.03*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	S	B	X	X	
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	P/S	C, G, L	X	X	X
16.03.05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	S	B	X	X	
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	S	C, G, L	X	X	
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	S	B	X	X	
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	S	C, G, L	X	X	X
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506 160507 e 160508	P/S	C, G, L	X	X	X
16.06.01*	Batterie al piombo	S	B	X	X	
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	S	B	X	X	
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	S	C, G, L	X	X	
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	S	C, G, L	X	X	
17.04.05	Ferro e acciaio	S	C, G, L	X	X	
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	S	C, G, L	X	X	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	C, G, L	X	X	
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	S	C, G, L	X	X	
19.09.04	Carbone attivo esaurito	S	C, G, L	X	X	
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	S	C, G, L	X	X	
20.01.13*	Solventi	L	E	X	X	
20.01.19*	Pesticidi	S	B	X	X	
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	S	B	X	X	
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	S	A	X		
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	S	B	X	X	
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	S	C, G, L	X	X	
20.01.29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	S	B	X	X	
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	S	C, G, L	X	X	
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	S	B	X	X	

EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	AREA DI STOC.GIO	R13	R12	R5
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	C, G, L	X	X	
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (3)	S	A	X		
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	S	A	X	X	

I codici e le operazioni non espressamente individuati nelle tabelle sopra indicate sono stati ritenuti non compatibili e diniegati dall'autorizzazione.

1.13 Breve descrizione dell'attività

L'attività prevede la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da stoccare provvisoriamente (R13) e da sottoporre a recupero (R5/R12) presso il sito medesimo, o presso impianti terzi.

Dall'operazione di recupero (R5), effettuata sui rifiuti di polveri estinguenti, si ottengono materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06 per il riutilizzo tal quale nel processo di produzione di nuove polveri estinguenti.

Con l'operazione di recupero R12 vengono svolte le attività di:

- operazione di svuotamento degli estintori con produzione di rifiuti decadenti
- la riorganizzazione spaziale per ottimizzazione del carico: sconfezionamento del bancale, togliendo i contenitori con i rifiuti e spostamento degli stessi per riorganizzazione del carico, senza apertura e/o cambio dei contenitori), non viene effettuato alcun tipo di travaso per questo tipo di rifiuti.

I rifiuti decadenti dall'attività di recupero o pretrattamento vengono sottoposti al deposito temporaneo ex art. 183 del Dlgs 152/06.

Con l'istanza di variante sostanziale la Ditta ha chiesto le seguenti modifiche:

- Ampliamento dell'attività nel lotto adiacente al perimetro attuale per lo svolgimento di operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi e per lo stoccaggio di EOW; L'area in ampliamento, così come l'attuale area d'impianto, è in locazione.
- Contestualmente l'annessione del nuovo capannone è prevista la realizzazione di una apertura interna tra i due capannoni, per una larghezza di 4.00 m;
- Introduzione dell'attività di recupero R5 riguardante il recupero di polveri estinguenti per impiego tal quale nella produzione di nuove polveri estinguenti attraverso l'utilizzo di un miscelatore orizzontale.
- Ridistribuzione delle aree del layout interno, con modifica delle quantità di stoccaggio istantaneo; in considerazione dell'introduzione dell'operazione R5, aumento della potenzialità di trattamento annua dell'impianto.
- Inserimento di nuovi codici EER e stati fisici.

I materiali recuperati derivanti da rifiuti costituiti da polveri estinguenti e sottoposti a trattamento R5 verranno destinati a un settore di mercato così sintetizzato:

- EoW costituito da polveri estinguenti di classe ABC, destinate all'utilizzo come materia prima nel ciclo produttivo di nuovi estintori.

Le specifiche di settore (UNI EN 615) contengono i requisiti specifici riguardanti le caratteristiche tecniche delle polveri estinguenti, diverse dalle polveri di classe D.

L'azienda verificherà analiticamente che i materiali processati possiedano le seguenti caratteristiche finali:

1. Concentrazione di fosfato di monoammonio $\text{NH}_4\text{H}_2\text{PO}_4$ + concentrazione di solfato di ammonio $(\text{NH}_4)_2\text{SO}_4$ > 90%.

Tali controlli consentono di escludere la presenza di sostanze in concentrazioni tali da rendere l'EoW classificabile come sostanza pericolosa / non compatibile con il processo di produzione. Il controllo viene effettuato su ciascun lotto (composto da circa 24 big bag – 28.000 kg – 24 m³) mediante l'utilizzo di Analizzatore XRF Thermo Scientific Niton XL2 Plus XRF Analyzer. Viene inoltre effettuata verifica visiva / controllo della scheda tecnica ai fini di assicurarsi che la polvera ottenuta sia della classe utile alla produzione di EoW (classe ABC).

2 – PRESCRIZIONI

- 2.1 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.2 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.3 I rifiuti pericolosi provenienti da terzi, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.4 I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.5 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 – Regione Lombardia -, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Ditta.
- 2.6 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all’attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
 - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
 - nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
- senza causare danni o pericoli per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 2.7 Le aree funzionali dell’impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell’area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 2.8 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
- 2.9 Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell’impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l’impermeabilità delle relative superfici.
- 2.10 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l’inalazione;
- 2.11 I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall’azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall’azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 2.12 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;

- 2.13 I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- 2.14 Per lo stoccaggio di rifiuti liquidi in fusti e/o cisternette la Ditta dovrà collocare idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- 2.15 I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
- 2.16 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa acquisizione di verifica analitica di corredo
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.17 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.18 In considerazione della difficoltà di esecuzione di analisi chimiche di laboratorio per la classificazione come "rifiuto non pericoloso" su rifiuti codice EER "170411 – cavi, diversi di quelli di cui alla voce 170410" la ditta dovrà implementare una procedura per la verifica della non pericolosità dei cavi oltre all'acquisizione di una certificazione in merito da parte del produttore. La ditta verificherà che la sezione dei cavi, esaminata a campione, presenti una struttura interna costituita esclusivamente da anime in metallo - guaine di protezione (in plastica, PVC, gomma, iuta, resine, metallo) - strato isolante e riempitivo (in pvc, gomma, resine sintetiche). Nel caso si riscontri la presenza nella sezione di uno strato di carta sarà necessario procedere ad una caratterizzazione analitica (da acquisire preliminarmente al conferimento o all'accettazione del carico) al fine di accertare l'eventuale pericolosità del rifiuto (ciò in quanto in alcuni casi viene utilizzata come materiale isolante carta impregnata con oli e grassi minerali);
- 2.19 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 2.20 La gestione dei rifiuti identificati come RAEE (operazione autorizzata solo stoccaggio R13) deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare il punto 3 dell'allegato VII dello stesso decreto.
- 2.21 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;
- 2.22 Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare;
- 2.23 I rifiuti decadenti dall'attività aventi CER di cui al capitolo 19 dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento finale.
- 2.24 I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;

- b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.
- 2.25 I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/ deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- 2.26 per i rifiuti non pericolosi in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del d.lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento;
- 2.27 L'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie compreso il ballast ferroviario, di opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di rilascio IR).
- 2.28 Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 2.29 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
- 2.30 La ditta deve essere in possesso di idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione.
- 2.31 Nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dal D.lgs 101/2020 e dal piano redatto dalla Prefettura di Monza, dando immediata comunicazione agli Enti competenti.
- 2.32 Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi;
- 2.33 di disporre l'osservanza della circolare ecol. 1 luglio 1982, n. 18135/ECOL, relativa allo "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB" che qui si intende integralmente trascritta e dal D.Lvo 209/99 relativa allo smaltimento dei PCB e PCT;
- 2.34 Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- 2.35 Deve essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 28 Settembre 2009 n.8/10222: "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferro e non ferrosi" e dal il Regolamento (UE) n.333/2011 del consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2.36 I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato

decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;

- 2.37 I materiali/rifiuti possono essere stoccati nell'area H per un periodo non superiore ai sei (6) mesi;
- 2.38 per le sostanze (m.p.s./E.o.W.) ottenute dalle operazioni di recupero di materia [RX] laddove autorizzate ed effettuate presso l'impianto, l'Impresa è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH";**
- 2.39 non è autorizzata l'operazione di miscelazione di rifiuti;**
- 2.40 La Ditta inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019.**
- 2.41 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- 2.42 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate.
- 2.43 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione.
- 2.44 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno.
- 2.45 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
- 2.46 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dalla normativa vigente in materia.
- 2.47 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.48 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento
- 2.49 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.50 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.51 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;
- 2.52 Lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili al d.lgs. 95/92 (oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati) non deve superare i 500 lt;
- 2.53 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.54 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la dispersione dei rifiuti stessi;
- 2.55 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti;

Prescrizione ARPA Lombardia – End of Waste

- 2.56 I rifiuti da sottoporre all'operazione R5 per la produzione di EoW di polvere estinguente (cod. EER 16.03.04, 16.05.05 e 16.05.09) possono essere ammessi limitatamente a estintori a polvere e/o polveri estinguenti. La descrizione del rifiuto deve essere chiaramente riportata nella documentazione di accompagnamento;
- 2.57 Qualora il lotto dell'EoW prodotto superi il periodo di giacenza previsto (12 mesi), lo stesso deve essere

considerato nuovamente rifiuto e come tale gestito in attesa delle nuove verifiche effettuate che devono essere documentate;

- 2.58 Il sistema di gestione adottato o certificato deve avere i seguenti contenuti minimi:
- protocollo di accettazione dei rifiuti comprensivo della procedura di gestione delle non conformità e dei piani di campionamento, secondo la norma UNI 10802, e monitoraggio;
 - procedura di controllo di processo e di monitoraggio dei parametri di processo se previsti;
 - procedure per la verifica di conformità dell'EoW comprensiva di un piano di campionamento per la verifica analitica delle caratteristiche delle polveri recuperate (EoW).
- 2.59 Devono essere tenuti a disposizione gli esiti delle verifiche chimiche/fisiche/merceologiche effettuate;
- 2.60 Deve essere tenuta a disposizione degli Enti in caso di controllo, la check-list *adempimenti POP'S-REACH-CLP* e la sua valutazione tecnica rispetto agli adempimenti previsti.
- 2.61 La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità redatta ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che deve contenere tutte le informazioni minime previste dal modello di cui all'Allegato B al Dds 12584 del 23/09/2021. Nella dichiarazione deve essere chiaramente indicato il nome commerciale del prodotto e le relative norme tecniche di riferimento.

Prescrizioni ATS

- 2.62 i presidi mitigativi volti al contenimento delle emissioni fuggitive di polveri eventualmente prodotte dalla lavorazione degli estintori, banco aspirato, presa aspirante e lancia aspirante, dovranno essere realizzati con adeguate caratteristiche prestazionali onde consentire l'efficacia captazione delle polveri;
- 2.63 eventuali sfiati del sistema di aspirazione dovranno essere convogliati all'esterno dell'ambiente di lavoro;
- 2.64 nella zona destinata alla ricarica del muletto alimentato ad energia elettrica, dovranno essere presenti adeguate prese d'aria rivolte verso l'esterno del edificio nel rispetto della normativa vigente al fine di evitare la formazione di atmosfere esplosive;
- 2.65 il locale deposito infiammabili dovrà essere realizzato con impianti elettrici ed aperture di aerazione verso l'esterno a norma per l'uso specifico;
- 2.66 i sistemi di tenuta dei vari componenti del circuito chiuso per la raccolta e gestione delle polveri degli estintori, dovrà essere sempre mantenuto in perfetta efficienza, inoltre le operazioni di svuotamento estintori dovranno essere effettuate con la massima cura al fine di evitare emissioni di polveri diffuse all'interno degli ambienti di lavoro;
- 2.67 all'atto di comunicazione della fine lavori dovrà essere prodotta anche l'evidenza documentale dell'avvenuto aggiornamento della SCIA antincendio ex art. 4 c. 6 del DPR 151/11 a seguito delle modifiche realizzate, rilasciato dal competente comando dei VV.FF.;
- 2.68 si ricorda all'Azienda, di effettuare l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, delle piano di gestione delle emergenze e della formazione dei lavoratori di cui al D.L.gs 81/08 e s.m.i. nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente.

3. PIANI:

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.